

Spett./le

Regione **Toscana**

**Presidente** della regione Toscana, **Eugenio Giani**

Presidente del Consiglio regionale della Toscana, **Antonio Mazzeo**

Direzione Ambiente ed energie, settore bonifiche; Autorizzazioni rifiuti ed energetiche

Assessore all'ambiente **Monia Monni**

Direttore Ambiente ed energia **Edo Bernini**

Dirigente responsabile del Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti **Ing. Franco Gallori**

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**OGGETTO:** PAUR ex D.lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di "Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)". Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A. – **OSSERVAZIONI ex comma 4 articolo 27-bis D.lgs. 152/2006**

## **OSSERVAZIONI: VincA e Impatto Ambientale**

- Con Comunicazione della Commissione (2021/C 437/01) è stata pubblicata una nuova Guida metodologica per lo svolgimento della Valutazione di Incidenza (VIncA) su progetti e piani che possono produrre effetti sui siti Natura 2000 tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- L'articolo 6 (commi 3 e 4) della Direttiva Habitat 92/43/CEE recita: "3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, **le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.**" "4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".
- La Guida UE ribadisce che le procedure di **VIA e VAS non possono sostituire la procedura e gli obblighi previsti dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat**, dato che nessuna delle due procedure prevale su quest'ultima. Di conseguenza, afferma la Guida, è essenziale che le informazioni pertinenti per l'opportuna valutazione e le relative conclusioni rimangano chiaramente distinte e identificabili nel rapporto di valutazione dell'impatto ambientale, affinché si possano distinguere da quelle generali della VIA o della VAS. Questo è necessario perché esiste una serie di importanti distinzioni tra le procedure di VIA/VAS e l'opportuna valutazione.
- Tutta la zona della discarica, perimetro, confini ricadono sotto una serie di vincoli che vanno

dall'idrogeologico al sismico, passando tra zone agricole di pregio e terreni interessati da **fratture e cavità carsiche** che conferiscono all'area una elevatissima **permeabilità** e conseguente altissima vulnerabilità degli acquiferi.

- Tutte le fasi del progetto devono essere prese in considerazione, compresa la costruzione, l'esercizio e lo smantellamento. Per i piani, è necessario raccogliere e analizzare dettagli adeguati in merito alle attività svolte all'interno del piano per verificare se individualmente o collettivamente possono avere **un'incidenza significativa** sui siti Natura 2000, anche in combinazione con altri piani o progetti.
- Dalla documentazione al protocollo non risulta che PAA abbia messo al corrente la Regione Toscana e gli uffici pertinenti per tale attività. (vedi allegato sotto protocollo 140\_21)
- **Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.** Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la **conservazione degli uccelli selvatici**. Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino. Informazioni riguardanti la rete Natura 2000 negli altri paesi dell'Unione si trovano sul sito europeo [http://ec.europa.eu/environment/nature/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm).
- Con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento

finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA)

- Comma 3, dpr 357/1007

3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell' allegato G , i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Tenuto presente delle risposte arrivate dal Ministero della transizione ecologica e da parte di Ispra, che abbiamo allegato successivamente nel documento, si evince che manca la valutazione di incidenza della discarica e Ispra ritiene opportuno che gli enti competenti debbano avviare lo screening per la valutazione preliminare delle incidenze sullo stato di conservazione delle specie e degli Habitat oggetto di tutela ed eventualmente una **Vinca**. Bisogna anche ricordare che vi sono altre situazioni gestionali dentro la discarica che non tengono conto della eventuale incidenza sulla zona natura 2000 e ZPS e sulle specie che la abitano. (qui di seguito le elenchiamo)

- **La discarica di cava Fornace non ha un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni gassose diffuse e convogliate.** Secondo l'AIA in essere della discarica di cava Fornace, non dovrebbe emettere nessun tipo di gas, il loro piano prevede esclusivamente la riduzione delle polveri e il controllo semestrale delle fibre libere per la cella dell'amianto (vedi allegato AIA pagina di controllo emissioni), chiaramente come si vede dai filmati in allegato (Allegato camino 1 e 2) , e come si vede dalla foto recuperata da un cittadino durante una giornata di vento , la discarica emette emissioni gassose e malgrado sussista un piano di riduzioni delle polveri , non è sufficiente per evitare un fallout di polveri di materiali speciali su tutto il comprensorio ogni volta che tira vento e soprattutto nella zona natura 2000 che si trova principalmente al lato della discarica e verso valle a circa 200 metri. La discarica, ad oggi, presenta 16 camini (chiamati dai gestori colonne drenanti) dai quali fuoriescono sostanze gassose, forse generate dalle reazioni chimiche del percolato o dal mix di materiali speciali interrati, tali sostanze sono state analizzate da Arpat che nel suo ultimo rapporto ambientale evidenzia quanto segue: *- Le analisi condotte a scopo conoscitivo su tali sfiati hanno dato i risultati riportati nei rapporti di prova allegati. La presenza di tracce di composti organo alogenati necessita di ulteriori conferme e valutazioni. È stato anche effettuato un campionamento di tipo conoscitivo dei vapori che fuoriescono dal sistema di drenaggio del percolato posto all'interno della discarica. Il campionamento è finalizzato alla verifica se i gas in uscita dal sistema di drenaggio possano o meno essere causa di problematiche di tipo ambientale. Si tratta in ogni caso di sostanze volatili. La loro presenza in aria, anche a livello di tracce, potrebbe essere associata alla originaria presenza delle stesse nell'acqua che rimane intrappolata in un fango. Si consideri che i fanghi sono ricchi di sostanza organica che, in ambiente anaerobico, tende a degradarsi con reazioni di natura esotermica, innescando un meccanismo per cui localmente si raggiungono temperature che favoriscono la parziale vaporizzazione dell'acqua di imbibizione del fango, trascinando con sé le sostanze volatili eventualmente presenti. I vapori caldi tendono a sfuggire dalla superficie della discarica e, raggiungendo l'esterno a temperature diverse dall'aria ambiente condensano, determinando il fenomeno della nebbia. In questa ipotesi, il sistema di drenaggio de percolato, che corre lungo e dentro il corpo della discarica, può costituire un percorso preferenziale per la fuoriuscita dei vapori –*
- Le presenti considerazioni riguardano il paragrafo 3.3.6 (Esiti del campionamento conoscitivo agli sfiati della tubazione di raccolta percolato) della relazione del 03/06/2019 redatta da ARPAT: "RELAZIONE ALLEGATA ALLA RELAZIONE DI SINTESI RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE

PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.p.a. MONTIGNOSO (MS) (anno 2018). Detta relazione riporta che la campionatura degli sfiati della tubazione di raccolta del percolato, effettuata dalla ditta, ha evidenziato la presenza di elementi in traccia, **Bromodichlorometano, Dibromodichlorometano e Bromoformio** per una concentrazione totale, comprensiva anche della precedente tabella, di 0,575 µg/Nm<sup>3</sup>. Nella relazione ARPAT si evidenzia che i valori possono essere confrontati con livelli “indicativi” presi a raffronto da altri studi in letteratura non esistendo ancora limiti cogenti di riferimento per la qualità dell’aria. E per alcuni si prende a riferimento il Dlgs 152/06 rispetto al quale risultano inferiori. Non è dato in relazione comprendere se i risultati ottenuti sono relativi ad un unico sfiato, alla sommatoria di una parte degli sfiati, o che altro. Occorre comunque, per poter confrontare i dati correttamente con la normativa, campionare tutti gli sfiati presenti sulla discarica e determinarne la sommatoria per i vari analiti. Da un confronto di tali dati con i dati del percolato disponibili (2017, 2018, 2019) emerge che, fatta eccezione per il valore di 0,2 µg/L di 1,2 dicloroetano (2019), tutti gli altri analiti risultano inferiori al valore di rilevabilità strumentale. Suddetta osservazione, al di là del confronto tra due unità di misura diverse µg/L e µg/Nm<sup>3</sup>, pone il ragionevole dubbio che i valori dei gas riscontrati agli sfiati possano non essere legati esclusivamente al percolato. Altra considerazione è che il Cloroformio è presente, anche in quantità al di sopra della CSC prevista nel 152/06, in tutti i campionamenti effettuati nel tempo nei vari piezometri. - (Dlgs 36/2003 - ALLEGATO 2 - 5.3 Percolato) In presenza di percolato e acqua superficiale, i campioni devono essere prelevati in punti rappresentativi. Il campionamento e la misurazione (volume e composizione) del percolato devono essere eseguiti separatamente in ciascun punto in cui il percolato fuoriesce dall'area. Fra le valutazioni che si effettuano sul percolato si va a misurare anche l’AOX (Adsorbale Organic Halogen), tale parametro rappresenta la somma dei composti organici alogenati assorbiti, sostanze cancerogene –

- **Nell’AIA rilasciata con le DD 880 e successive 1441 / 3744 / 4570, attualmente in essere, dalle province di Massa-Carrara e di Lucca, fu escluso che l’impianto potesse emettere qualsiasi sorta di vapori, emissioni gassose e/o biogas**, come non risulta negli allegati tecnici delle AIA provinciali che sarebbero stati realizzati 19/20 camini che potessero convogliare emissioni gassose. La DD880 e la DD 1441 escludevano in particolare anche le emissioni diffuse dalla discarica se non quelle limitate alla movimentazione rifiuti e disaggio dei fronti rocciosi. Non solo ma il comma 1 articolo 13 d.lgs. 36/2003 prevede esplicitamente che la gestione della discarica deve rispettare le norme anche in materia di emissione atmosferiche. Il comma 5 di detto articolo prevede inoltre che per dimostrare la conformità della gestione della discarica con l’autorizzazione il gestore deve dimostrare la quantità di emissioni gassose (biogas) prodotto e le relative procedure di trattamento e/o smaltimento.

**Questi camini drenati, così da loro chiamati, emettono Gas H<sub>2</sub>4, 7 giorni su 7, per 365 giorni, senza che vi sia alcun controllo normato e periodico (vedi AIA pagina di controllo emissioni), in una relazione di parte effettuata dalla ditta e sulla quale, (oggi non esiste nessuna controverifica da parte degli enti accreditati al controllo e verifica) viene riportato che i pozzi verificati emettono “Pozzo A 1063 m cubi/ora e Pozzo B 430 m cubi/ ora “.** Una verifica conoscitiva effettuata dall’Arpat “una tantum “ non può assolutamente garantire che tali emissioni siano “solo vapore acqueo” o che non possono arrecare “danni ambientali” permanenti vista l’ubicazione “NON IDONEA” del sito, “ZPS lago di Porta a meno di 200 metri, zona agricola di pregio 100 metri verso monti , sorgenti che alimentano acque per uso agricolo e umano, sotto il corpo della discarica e soprattutto area Natura 2000 dove nella collina accanto alla discarica, lato destro, si trova un fitto bosco dove nidificano diverse specie protette di uccelli, a questa problema possiamo anche riallacciare il problema delle acque, dato che il ritardo da parte della Regione nell’avviare la procedura di cui all’articolo 244 nonché la mancata valutazione del rischio di emissione dei camini sopra evidenziati, possono



comportare la violazione del principio di precauzione che ha carattere imperativo in quanto: “principio generale integra, quindi, un criterio orientativo generale e di larga massima, che deve caratterizzare non soltanto le attività normative, ma prima ancora quelle amministrative, come prevede espressamente l'art. 1 della legge n. 241 del 1990, ove si stabilisce che “l’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta ... dai principi dell'ordinamento comunitario” (Consiglio di Stato 2248/2020 e 2964/2020).



Qualsiasi **emissione** prodotta dal corpo della discarica **diffusa o convogliata**, deve essere identificata, e periodicamente controllata, integrandole nel piano di controllo e monitoraggio e, valutando **incidenza** che possono avere nel tempo per le zone ZPS e natura 200 e anche per la salute umana.



- A questo problema si deve sommare anche le emissioni gassose e direi certamente inquinanti, per la **movimentazione dei mezzi di lavoro** che hanno un consumo di gasolio elevato, dal 2010 al 2021 ( ultimi dati a noi disponibili ) l’attività di discarica ha consumato **312.900 litri di gasolio**, un litro di diesel (o diesel o olio combustibile) che pesa 0,85 kg emette 2,6 kg di CO<sub>2</sub>, quindi la discarica ha già emesso **836.940 KG di CO<sub>2</sub>** e si deve tenere di conto che mancano nei dati 2021 e 22 e l’elevato traffico dei camion che portano i rifiuti che per arrivare alla discarica passano direttamente dentro area di tutela ZPS / Natura 2000,



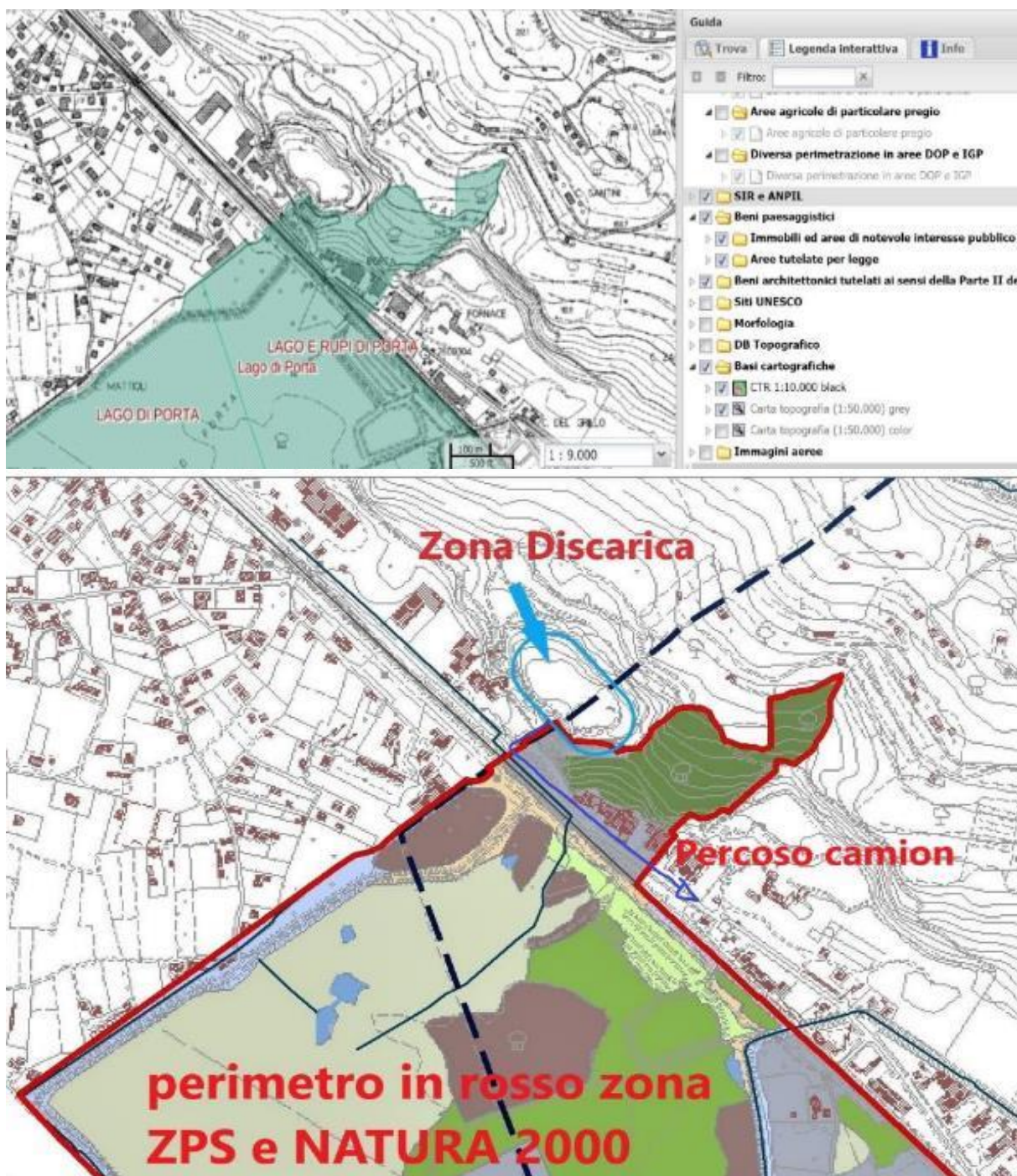
(vedi mappa, freccia blu percorso) a tale riguardo l'allegato con la ricostruzione fotografica della attività di discarica con mezzi in entrata e uscita. **Si parla di una attività di trasporto dentro e fuori dalla discarica che arrivano in alcuni giorni a 30/35 camion**, un traffico talmente elevato per la zona che crea file lungo la strada, con camion in attesa per entrare (a motore acceso) e camion che sostano pure di notte in zone non attrezzate e non autorizzate per entrare di mattina presto in discarica.

Consumi di gasolio per autotrazione

È riportato in tabella il consumo di combustibile usato dagli automezzi nello svolgimento delle attività:

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Gasolio per autotrazione (litri)	25044	31482	25319	37072	43738	34775	27254	27716

2018	2019	2020	2021
17500	20000	16000	16000





## PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.p.A.

Sede Legale: G.Catani, 37, 59100 Prato (PO)

Impianto: Via N.Garbuio, 105, 54038 Montignoso, (MS)

Telefono 0585/349656 e fax 0585/821387

e-mail: [info@paa.ms.it](mailto:info@paa.ms.it) – PEC-mail: [paaspa@pec-mail.it](mailto:paaspa@pec-mail.it)

Codice Fiscale 00072670458 - Partita I.V.A. 00710250457 - Registro Imprese CCIAA di Prato (PO) n° 526887

560.000,00

Spett.le

**Comune di Montignoso (MS)**

Alla c.a. del sig. Sindaco,

Dr. Gianni Lorenzetti,

dell'ufficio tecnico,

del Comando di Polizia Municipale

[protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it](mailto:protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it)

Ns prot.: 140/2021

Montignoso, 1 Settembre 2021

**OGGETTO:** Comunicazione esecuzione lavori di scavo per produzione materiale inerte da utilizzare all'interno del sito.

La presente per comunicare che dal 3 settembre p.v., per circa 30 giorni lavorativi, provvederemo ad effettuare dei lavori di scavo mediante escavatore cingolato munito di martellone e autocarro quadriasse, al fine di produrre materiale inerte da utilizzare per il consolidamento di argini della discarica, il tutto in conformità con quanto previsto nel progetto della discarica.

Le suddette opere verranno eseguite nella zona a nord della discarica, all'esterno del bacino in coltivazione e non interferiranno con la normale gestione dell'impianto.

Il materiale prodotto ammonterà a circa 3.000 mc di roccia scavata

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti

PROGRAMMA AMBIENTE APUANE SPA

Allegati: planimetria con indicazione dell'area oggetto degli scavi



## PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.p.A.

Sede Legale: G.Catani, 37, 59100 Prato (PO)  
Impianto: Via N.Garbuio, 105, 54038 Montignoso, (MS)  
Telefono 0585/349656 e fax 0585/821387  
e-mail: [info@paa.ms.it](mailto:info@paa.ms.it) – PEC-mail: [paaspa@pec-mail.it](mailto:paaspa@pec-mail.it)  
Codice Fiscale 00072670458 - Partita I.V.A. 00710250457 - Registro Imprese CCIAA di Prato (PO) n° 526887  
Capitale Sociale Euro 560.000,00

Spett.le  
**COMUNE DI MONTIGNOSO**  
Servizio Ambiente  
Via Fondaccio, 11/A - MONTIGNOSO (MS)  
c.a. dell'Ing. Fabrizio Pezzica  
[protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it](mailto:protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it)

p.c.

Responsabile Edilizia Privata  
Comando Polizia Municipale

e p.c.

### REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche,  
Autorizzazioni rifiuti ed energetiche  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[andrea.rafanelli@regione.toscana.it](mailto:andrea.rafanelli@regione.toscana.it)

**Prot. N. 2101/17**

*Trasmesso tramite pec-mail.*

Montignoso, 23 maggio 2017

**OGGETTO:** Vs. comunicazione inizio procedimento per interventi di disaggio e movimento terra

A seguito della Vostra richiesta pervenuta tramite PEC, si specifica quanto segue:

- a) Le operazioni di disaggio, sono operazioni di messa in sicurezza previste nell'Allegato Tecnico alla DD 3744 del 29/10/2013 punto 9.8 – Controllo e Morfologia della discarica, pag. 38 di 39
- b) Il rimodellamento dei fronti di cava, così come le modifiche della viabilità interna sono previste nella documentazione progettuale di coltivazione della discarica, il cui progetto è stato approvato dalle Province di Massa e Massa, e il cui controllo è previsto al punto 9 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, ultimo capoverso punto "rimodellazione dei fronti di cava" dell'Allegato Tecnico alla DD 3744 del 29/10/2013 (pag 24 di 39)

Resto a disposizione per ogni chiarimento debba essere necessario, e porgo cordiali saluti.

**PROGRAMMA AMBIENTE APUANE SPA**

Il direttore Tecnico  
Gianpaolo Nadalini

Allegati: copia Allegato Tecnico alla DD 3744 del 29/10/2013



Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "ex  
Cava Viti"

comitato.contro.discarica@pec.it

cristina.ronchieri@alice.it

p.c. Regione Toscana

Direzione Ambiente ed energie, settore bonifiche;

Autorizzazioni rifiuti ed energetiche

Assessore all'ambiente Monia Monni

Direttore Ambiente ed energia Edo Bernini

Dirigente responsabile del Settore Bonifiche e

Autorizzazioni rifiuti Ing. Franco Gallori

regionetoscana@postacert.toscana.it

edo.bernini@regione.toscana.it

franco.gallori@regione.toscana.it

ARPAT Massa-Carrara e ARPAT Lucca, ARPAT Regione  
Toscana

arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Al Ministero della Transizione Ecologica

Al Ministro Roberto Cingolani

mattm@pec.minambiente.it

Comune di Montignoso

Sindaco Gianni Lorenzetti

Assessore all'ambiente Massimo Poggi

Commissione Consigliare di Controllo Discarica

protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it

Comune di Pietrasanta

Sindaco Alberto Stefano Giovannetti

comune.pietrasanta@postacert.toscana.it

**Oggetto:** Risposta ad esposto per lavori in corso presso la discarica di Montignoso, in adiacenza  
a ZPS IT5110022

In relazione alla nota inviata dal Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "ex  
Cava Viti" il 13 settembre 2021 (Prot.n.2021/47816), relativa ai lavori in corso presso la  
discarica di Montignoso si osserva quanto segue:

La ZPS IT5110022 "Lago di Porta" rappresenta la zona umida planiziale e costiera più  
settentrionale della Toscana ed è un importante sito di sosta e svernamento per gli uccelli

migratori. Il sito è segnalato quale area di residenza del Tarabuso (*Botaurus stellaris*). È un sito di interesse regionale per il Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*), residenti e per la Salciaiola (*Locustella luscinioides*) nidificante. Il sito è un'importante area di raduno premigratorio per le rondini (*Hirundo rustica*).

Alla luce delle informazioni attualmente rese disponibili, non è possibile escludere che le attività di scavo effettuate nella discarica adiacente alla ZPS non rechino impatti negativi all'avifauna presente nel sito in questione.

Si ritiene di segnalare che, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), lo screening per la valutazione preliminare delle incidenze sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat oggetto di tutela di un Sito Natura 2000 ed eventualmente la VInCA, andrebbero applicati anche a piani e progetti potenzialmente impattanti situati anche al di fuori del sito. A tal proposito, si specifica che, ai sensi dell'articolo 7 del DLgs 152/06 e Allegati III e IV, il progetto e gli interventi posti all'attenzione dal "Comitato volontario dei cittadini contro la discarica di Montignoso" sono di competenza regionale. Analogamente, ai sensi dell'art.5 comma 5 del D.P.R. 357/97, sono le Regioni che normano l'attuazione della Valutazione di Incidenza e individuano l'autorità competente per il suo svolgimento. Si ritiene pertanto corretto contattare gli uffici regionali delegati alla VInCA, come già fatto dal Comitato, ai quali spetta la valutazione della assoggettabilità degli interventi alle procedure sopra sintetizzate.

Distinti saluti

Responsabile Servizio per la sostenibilità della  
pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del  
paesaggio, della natura e dei servizi ecosistemici



Dott. Piero Genovesi



*Ministero della Transizione Ecologica*

EX DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

IL DIRETTORE GENERALE

Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico (PNA)  
[PNA-UDG@mite.gov.it](mailto:PNA-UDG@mite.gov.it)

p.c.

Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "ex Cava Viti"  
[comitato.contro.discarica@pec.it](mailto:comitato.contro.discarica@pec.it)

ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**Oggetto: esposto del Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "ex Cava Viti" su lavori da parte della ditta PAA presso la discarica ex Cava Fornace, acquisita al prot. Mattm n. 117609 del 29.10.2021**

Con riferimento all'esposto del Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "ex Cava Viti" acquisito al prot. Mattm n. 117609 del 29.10.2021, relativo ai lavori presso la discarica ex Cava Fornace, si fa presente che non sussistono profili di competenza della scrivente Direzione Generale riguardo i fatti oggetto di diffida.

Trattandosi di questione afferente i profili autorizzativi e l'incidenza ambientale di un'opera in area adiacente ad un sito Natura 2000, si trasmette la predetta nota per l'eventuale seguito di competenza.

Qualora dalla fattispecie in oggetto dovessero emergere profili di danno ambientale ai sensi della Parte VI del D.Lgs. 152/06, si prega di darne informazione alla scrivente Direzione Generale.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

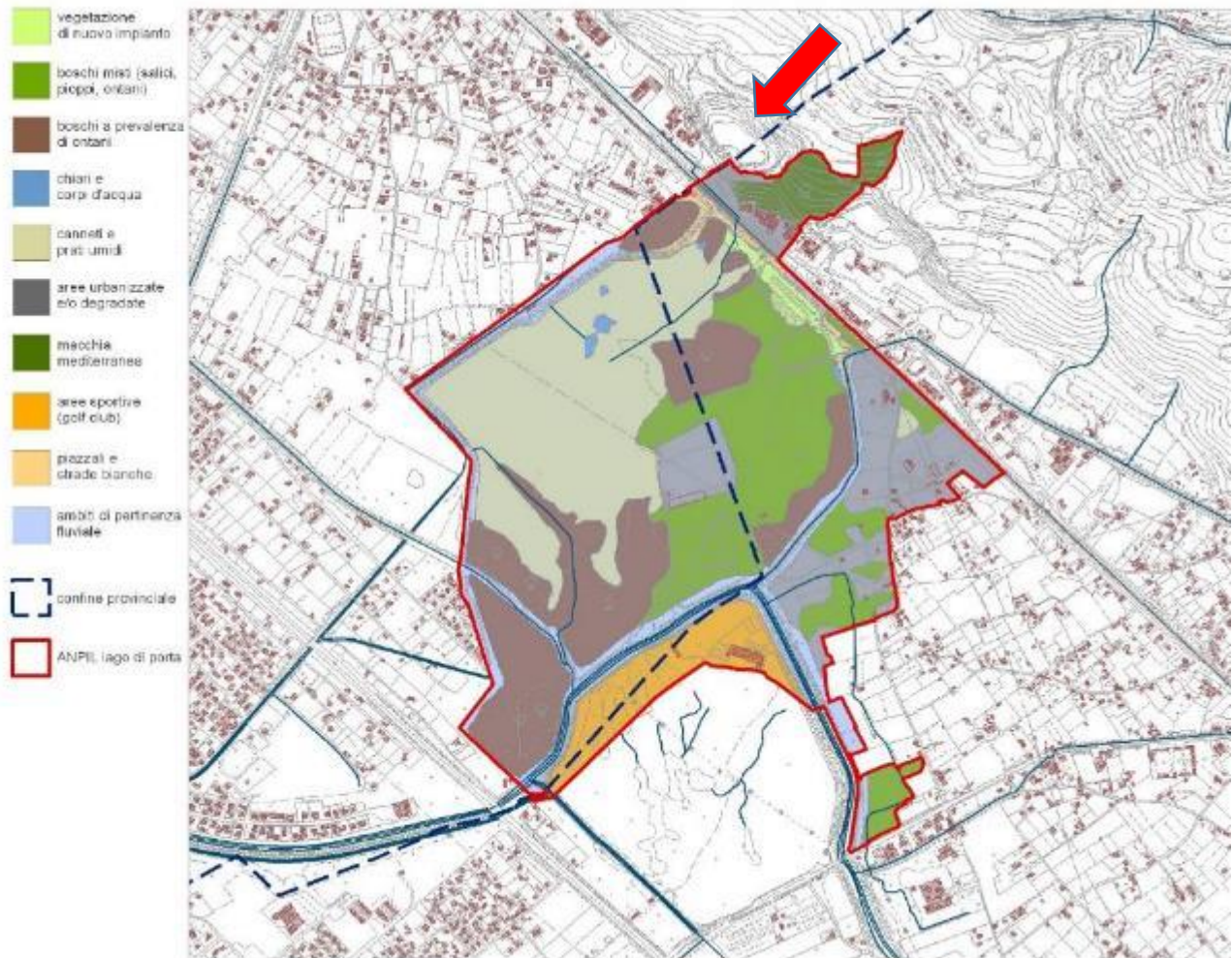
ID Utente: 15727  
ID Documento: RiA\_05-15727\_2021-0258  
Data stesura: 03/11/2021

✓ Resp. Div.: Perinelli A.  
Ufficio: RiA\_05  
Data: 03/11/2021















**A**

Centro abitato Renella , frazione di Montignoso a meno di 500 metri dalla discarica di cava fornace , **con aree di pregio IPG , aree agricole di pregio.**

(Uno dei criteri sicuramente prioritari nella scelta dei siti in cui ubicare le discariche è la distanza dai centri abitati, il che trova conferma al punto 2.1. dell'allegato 1 al D.lgs. n. 36/2003. Altro criterio razionale è la distanza della discarica dagli impianti di trattamento dei rifiuti, in quanto, non c'è dubbio che condiziona in modo rilevante, la riduzione dell'impatto ambientale relativamente ai fattori rumore e traffico e quindi anche alle emissioni prodotte dalla circolazione degli automezzi adibiti al trasporto. Il criterio posto dall'allegato 1.1 al d.lgs. n. 36/2003, secondo cui per la localizzazione delle nuove discariche vanno privilegiati i siti già degradati e da risanare, è dettato per le sole discariche per rifiuti inerti).

**B**

Area del Lago e rupi di porta (zona sir-ZPS ) normativa Europea e Nazionale:

Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "concernente la conservazione degli uccelli selvatici"; - Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; - Direttiva 97/62/CEE che modifica la Direttiva 92/43/CEE. DPR 8 settembre 1997, n° 357 regolamento di recepimento della Direttiva 92/43/CEE; - Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999 che recepisce le modifiche sopracitate della Direttiva 92/43/CEE; - DM 3 aprile 2000, Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE; - DPR 12 marzo 2003, n°120, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche; 10 - DM 11 giugno 2007, Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania" (Supplemento ordinario n. 150 alla G.U. n. 152 del 3.7.07

**B.1**

Zona ZPS come sopra , ma direttamente adiacente alla discarica , zona boschiva , con altra presenza di animali e zone di nidificazione.

**C**

Zona limitrofa alla discarica con aziende artigianali che si trovano sotto i 500 metri dell'area di rispetto , aziende riconosciute a livello italiano come "la bottega di adò" e la fabbrica di gelati artigianali "Giuntoli"

**D**

Discarica di cava Fornace , "ex cava viti" che si trova nel mezzo ad una serie di criticità e vincoli , attualmente discarica ippc 5.4 , di rifiuti non pericolosi e speciali con in deroga l'amianto, rifiuto pericoloso.

**E**

Zone con uliveti e vigneti , zone di pregio agricolo , produzione di olio e vino

**F**

Zona con strade provinciali , ferrovia limitrofa alla discarica , in questa zona troviamo anche le rupi di porta che fanno direttamente confine con la discarica , la torre medicea che oltretutto dovrebbe essere restaurata e rientra da gli edifici con valenza storica. La **recente conferenza paesaggistica** fra il comune di Montignoso e la regione Toscana del 15/06/2018 (**conferma la violazione della Ex legge Galasso**) riporta dopo la verifica e gli approfondimenti svolti sulla ricognizione dei corpi idrici da assoggettarsi al regime di tutela paesaggistica ex legge, ai sensi e per gli effetti dell'art 142, comma 1 lett B e C del D.lgs. 42/2004, di aver stabilito: che il corpo idrico denominato "Fosso Ginese" corrispondente al "canale Ginese" rappresentato nel reticolo idraulico (dcr 101/2016) nel grafo del Sistema delle Acque e riportato con il toponimo di "canale" nell'allegato E del PIT-PPR che, in virtù dei contenuti dell'elaborato 7B, art.4,comma 4.2, rappresenta il riferimento costitutivo dei vincoli "ope legis "di cui alla lett C , dell'art. 142 del codice. **Pertanto il canale Ginese e da ritenersi vincolato dall'origine fino allo sbocco nel lago di Porta.** Tale canale è adiacente alla discarica e una sorgente che passa sotto la discarica sfocia dentro il canale Ginese.

**Tendendo Presente quanto sopra analizzato e quanto viene dichiarato nel VincA e in altri documenti presentati, relativamente al rinnovo autorizzativo, presentato da PAA, vogliamo riportare:**

- **Pagina 5** “I centri abitati **più vicini sono Strettoia, piccolo nucleo posto ad est, Querceta, Cinquale e Montignoso**, paesi posti rispettivamente a sud-est, a sud-ovest e a nord dell'area in oggetto. Tutta questa fascia di confine fra i due ambiti geografici prima citati (Versilia e Alpi Apuane) presenta elementi di interesse naturalistico, ambientale, ma anche storico: affioramenti di calcari, marmi, scisti, lembi di foresta planiziaria a farnia, pioppo e ontano (come il vicino Lago di Porta), ampie porzioni di gariga e macchia mediterranea, vecchie coltivazioni di vite e olivo, oggi in progressivo abbandono, diversi manufatti di pregio, talvolta vecchi di qualche secolo se non millennio (di qui passa la via Aurelia, che insiste sul suo antico tracciato, ed è presente un vetusto edificio di frontiera, la Dogana medicea di Porta).”
- **Pagina 12** “Il lago viene **alimentato dalle acque della Fossa Fiorentina**, la quale raccoglie le acque del Rio Pettinaiola e del Canale del Ginesi. L'area è inoltre attraversata dal Torrente Strettoia e dal Fiume Versilia, la cui cassa di espansione è rappresentata dall'area palustre della ZPS.”
- **Pagina 23** “Il lago è alimentato da sorgenti che nascono ai piedi delle **Rupi di Porta**; l'acqua della polla situata nei pressi della Torretta Medicea ha una temperatura costante di 17° C circa. Attualmente il lago ha come immissario la **fossa Fiorentina**”
- **Pagina 26** “il sito di cava **attivi** e **dismessi** (ma non recuperati); un insediamento residenziale di pianura intervallato da aree agricole infraurbane;” Un approfondimento biologico è stato fatto per quanto riguarda il canale Fossa Fiorentina, il quale apparentemente può mettere in contatto il sito di discarica ed il lago di Porta
- **Pagina 30** “L'area del sito presenta una criticità ambientale data dall'inquinamento acustico legato alle attività produttive presenti (la cava di inerti e gli impianti di calcestruzzi), al traffico veicolare della vicina Via Aurelia e al movimento ferroviario della Linea La Spezia-Pisa. La natura relittuale dell'area in questione rende tale zona di elevato interesse naturalistico; tra gli elementi di criticità interni al sito di questa ZPS emergono: gli elevati livelli di antropizzazione del territorio circostante (attività industriali, infrastrutture viarie...); fenomeno dell'interrimento, accelerato dall'abbandono delle attività tradizionali di controllo della vegetazione; **criticità esterna al sito rappresentata dal territorio limitrofo fortemente urbanizzato; criticità esterna siti estrattivi localizzati in aree limitrofe**. Le lavorazioni previste nel sito di discarica assumono quantitativamente **un ruolo marginale rispetto agli elementi di disturbo antropico comunque presenti sul territorio in esame**. Dunque da un punto di vista meramente quantitativo gli impatti della fase di cantiere possono essere considerati irrilevanti e, comunque, contenibili anche nelle transitorie fasi di gestione operativa. Nella fase finale e in quelle di post gestione operativa, gli impatti dell'opera sono positivi relativamente alle seguenti componenti direttamente e indirettamente coinvolte negli obiettivi di tutela dell'area protetta del Lago di Porta: clima e microclima; qualità dell'aria; suolo e rischio idrogeologico; flora e vegetazione; fauna; ecosistemi; paesaggio.
- **Pagina 31** “Il ripristino dell'area, attualmente definita di “**degrado ambientale**” **dovuto alla presenza dell'ex cava**, consentirà l'integrazione del sito col sistema di reti ecologiche a scala territoriale più vasta e in quanto tale provvederà alla salvaguardia sotto il profilo degli aspetti naturalistici e alla tutela dei collegamenti ecologici con gli altri snodi della rete”
- **PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI**, “Per gestire la parte delle acque che man mano si accumulerà all'interno della volumetria, sarà creato un tratto di tubazione in grado di condottarle, per gravità, all'interno della **Fossa Fiorentina**; Inoltre, essendo il carico idrico proveniente dall'area di discarica già considerato nel calcolo della portata al

colmo con tempo di ritorno **duecentennale** della **Fossa Fiorentina**; Se la gestione delle acque meteoriche, provenienti dal sito di discarica, verrà effettuato secondo lo schema proposto in progetto consistente nella realizzazione di una volumetria d'accumulo, che sarà svuotata tramite una fognatura "a gravità" all'interno della Fossa Fiorentina, nella fase post-operativa saranno necessari esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria per la pulizia del fondo della vasca dal materiale solido depositatosi.

Il sito è stato oggetto nel 2008 di uno studio naturalistico ecosistemico del paesaggio, a cura del dott. Agr. Francesco Lunardini, che ha identificato le seguenti unità ecosistemiche:

- ecosistema fortemente antropizzato;
- l'agroecosistema
- la vegetazione forestale
- A.N.P.I.L. Lago e Rupi di Porta

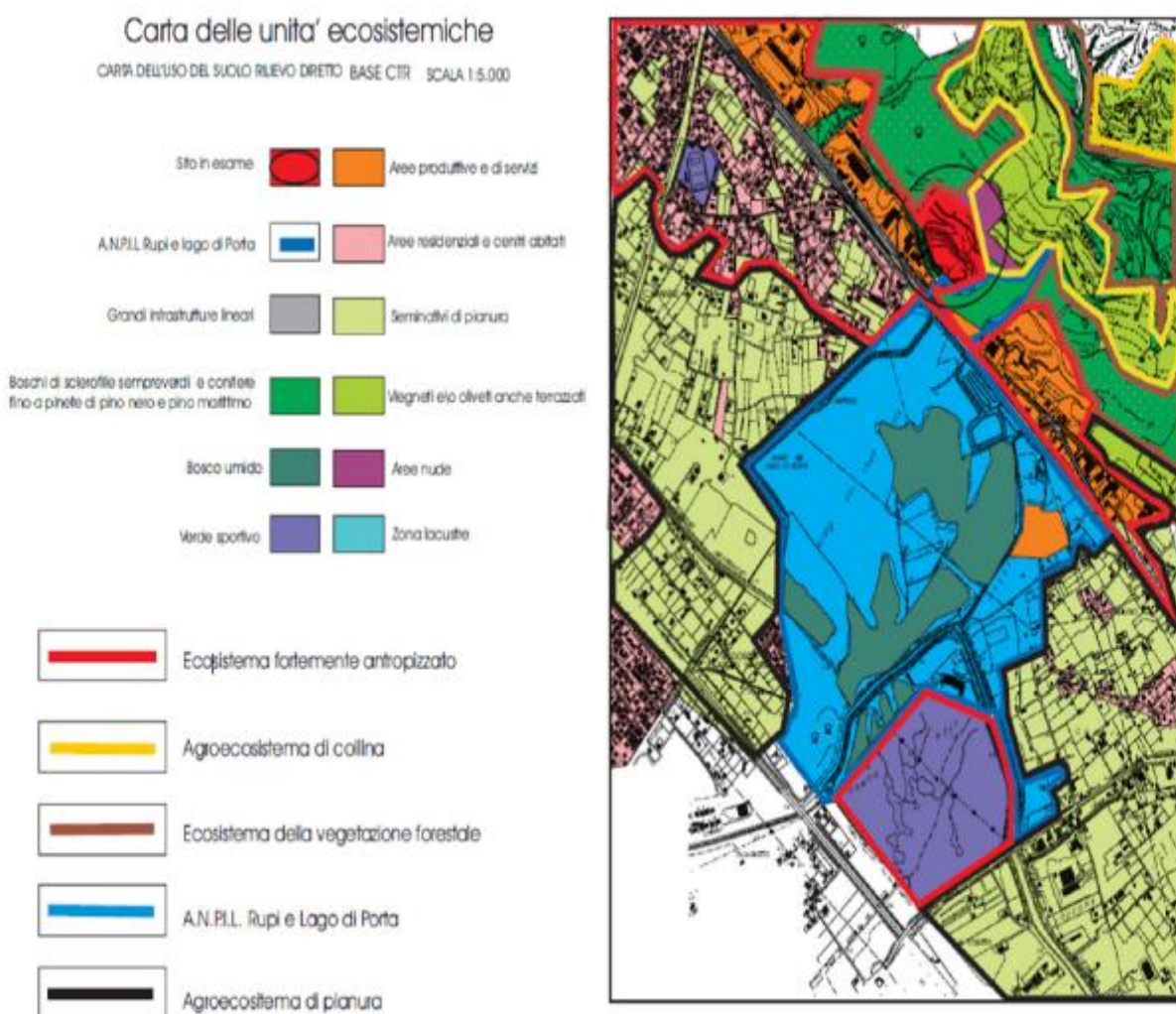
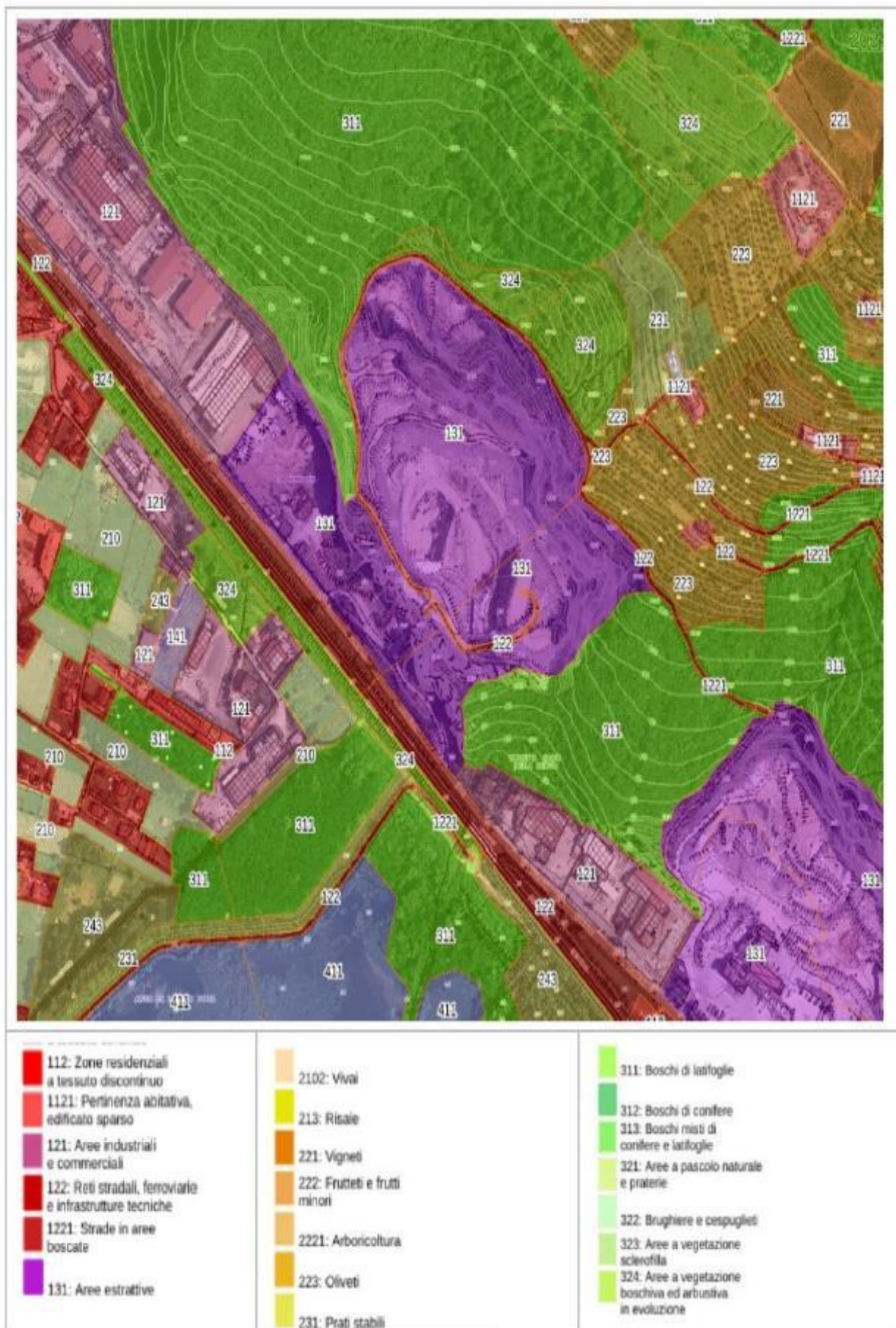


Figura 7 – Carta delle unità ecosistemiche

Nei seguenti paragrafi si fornisce una sintesi delle considerazioni espresse nello studio citato, facente parte della documentazione del SIA del 2008.



Nella seguente figura viene riportato un estratto del SITA – Regione Toscana per il tematismo “Uso e copertura del Suolo”.



In conclusione, la discarica è adiacente in senso stretto ad una zona ZPS e natura 2000, unica nel suo genere, zona storica durante la dominazione romana era attraversata dall'antica Via Aurelia (esiste ancora una via, detta *Strada vecchia romana*, che è probabilmente l'antica Aurelia) e faceva parte del territorio della colonia di Luni; nella zona tra Montiscendi e il lago di Porta veniva utilizzato il sistema di centuriazione. Inizialmente era un sistema di stagni e paludi (anche costieri). Le prime notizie sul lago di Porta si ebbero in un documento storico del 1244 che citava questioni di confine tra i Nobili di Corvaia e Montignoso. Il primo atto che citava il lago di Porta fu nel 1329, quando fu concesso in feudo a Perotto dello Strego. Tendendo assolutamente presente come riportato dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: che la valutazione di Incidenza è pertanto il procedimento di **carattere preventivo** al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa **avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000**, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

- L'impianto di discarica che rientra in quelle IPPC 5.4, **e non può per sua natura essere irrilevante la sua presenza e attività rispetto alle zone ZPS e NATURA 2000**, ricordando "La normativa sull'I.P.P.C. (acronimo di Integrated Pollution Prevention and Control, ossia prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" subordina l'attività degli impianti industriali che presentano un elevato potenziale di inquinamento ad una particolare autorizzazione pubblica denominata AIA ( Autorizzazione Ambientale Integrata ) che racchiude in un unico atto amministrativo il permesso a rilasciare inquinanti in aria, acqua, suolo e viene rilasciata solo previo rispetto di precise condizioni ambientali)
- Che PAA più volte ha eseguito lavori dentro la discarica ( vedi documenti inclusi) utilizzando come viene **riportato escavatori , cingolati e martelli pneumatici**, senza fare nessuna valutazione, visto la adiacenza della zona ZPS e natura 2000, se i lavori potevano essere fatti, se tali lavori potevano disturbare o interrompere la nidificazione presente in particolare nella boschi adiacenti di conifere e latifoglie, e come riportato da Ispra su nostra segnalazione, avrebbe dovuto effettuare **screening preliminare di incidenza** per le zone protette ZPS e Natura 2000.
- Le poche industrie presenti attive sono piccole attività locali, tra l'altro molte artigianali, come la **"bottega di Ado**, un salumificio toscano artigianale" che fa solo lavorazione di carni ma non produzione e **"Gelati Giuntoli**, azienda leader nella produzione di ghiaccioli e prodotti a base acqua", entrambe con impatto ambientale ridotto (*uso e copertura del suolo Sita e Vinca pag 24, numero 121*)
- Le ditte che vengono riportate che fanno escavazione numerazione 131 (*uso e copertura del suolo Sita e Vinca pag. 24*), in verità non svolgono più nessuna attività di escavazione, quindi anche lo studio della vinca risulta alterato da questo approccio **omissivo e superficiale**. La **Cemenbit S.r.l.** (131, verso Pietrasanta) è una società fondata nel 1986 che opera nel settore edile-stradale utilizzando a supporto il proprio impianto per la produzione di conglomerati bituminosi. L'attività dell'azienda consiste nella produzione, vendita e posa di conglomerati bituminosi per asfaltatura e lavori complementari nell'ambito stradale oltre a lavori di movimento terra e posa in opera di condotte fognarie e reti di distribuzione, lavori di consolidamento, opere di sistemazione idrauliche e lavori in ambito marittimo e portuale. **La Ceccarelli & Baldini S.N.C.** adiacente alla discarica, lato Montignoso, è chiusa da molto tempo (vedi foto allegate). La ditta **BP Benassi SRL**, lato Montignoso, ubicata prima della Ceccarelli



& Baldini S.N.C, è una società di costruzioni, carpenterie generali (leggera, media e pesante), serramenti e facciate strutturali in alluminio. La **ditta Matisse Srl** Lato Pietrasanta, dopo torre medicea è un fornitore di marmi, senza lavorazione e risulta **chiusa** da tempo, subito dopo si trova Mondo **Marmo Srl** altra piccola azienda di fornitura e lavorazione del marmo.



Lato Montignoso, nessuna ditta fa escavazioni, molte sono chiuse da tempo







Vista aerea, lato Pietrasanta LU, via Aurelia, nessuna azienda presente svolge attività escavazione, molte ditte sono chiuse da tempo.



- Le precedenti autorizzazioni VIA e AIA furono rilasciate senza prendere in considerazione che la discarica rientra tra **le industrie insalubri di I classe (vedi documentazione “industria insalubre I Classe”)**, e ancora oggi malgrado sia stata confermata la sua classificazione direttamente da Asl, si vuole procedere al rilascio del PAUR andando in contrasto con l’isolamento che richiederebbe questo tipo di discarica, che invece, come evidenziato dalle carte, è direttamente adiacente a ZPS, centri urbani, zone agricole di pregio e fonti idriche di approvvigionamento.
- La discarica produce emissioni **sia diffuse che convogliate**, che non solo non sono mai state prese in considerazione, ma malgrado vi sia documentazione e foto che attestino tali emissioni, si riesce a dichiarare che la discarica gioverà pure al clima e microclima, compresa la qualità dell’aria (pagina 30, punto 8 Vinca PAA)



- Per la sola attività operativa della discarica, sono stati consumati oltre **312.900 litri di gasolio**, (fonte ISPRA) E trasporti sono responsabili del 23,3% delle emissioni totali di gas serra, pur essendo diminuite del 2,7% nel periodo 1990-2017. Nel 2017 la CO2 costituisce il 98,9% delle emissioni di GHG dai trasporti e la strada contribuisce in modo preponderante alle emissioni di CO2, con il 93,6% del totale, tenendo presente che questo tipo di camion emettono anche altre sostanze inquinanti, e questo calcolo basato sui dati Arpat non comprende **la media dei 30 camion pesanti**, che passano dentro area ZPS giornalmente (vedi mappa pagina 6), sostano in aree non autorizzate, anche a **motore acceso**, in attesa dell'entrata in discarica, dato che a quanto risulta la discarica non ha nemmeno un adeguato parcheggio interno per la sosta dei camion colmi di rifiuti, questa attività giornaliera di certo è un grave elemento che deve essere valutato in merito all'Habitat della zona ZPS e Natura 2000.



- Normale giornata lavorativa presso la discarica file di camion parcheggiate lungo Aurelia anche per Km; sotto potete vedere come diventa il tratto in entrata e uscita dalla discarica, fango, fumi e polveri provenienti da dentro la discarica.



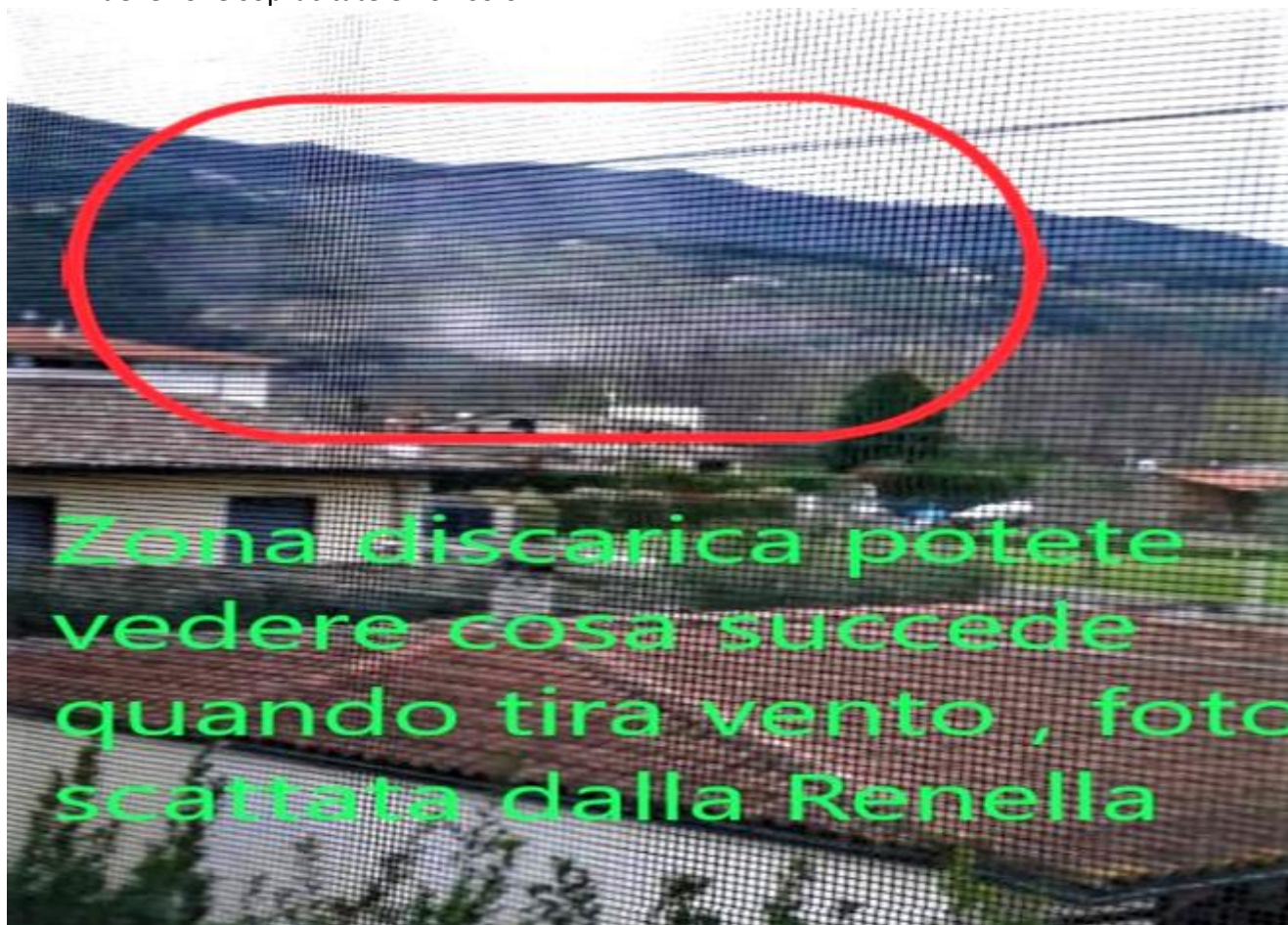
- Il **sito della discarica** verte sopra due sorgenti e falde acquifere, che sono anche captate dai pozzi per **uso umano e irriguo** della zona e l'amianto assunto per ingestione è in grado di potenziare l'effetto mutageno del benzo(a)pirene e, secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (**IARC**), ci sono evidenze sul rapporto causale tra ingestione di amianto e cancro dello stomaco e del colon retto. Il rischio sarebbe proporzionale alla concentrazione di fibre ingerite, alla variabilità del consumo idrico, alla durata dell'esposizione e alla concomitante esposizione ad altri cancerogeni. La presenza di fibre di amianto in acqua potabile potrebbe, inoltre, spiegare l'evidenza epidemiologica di mesoteliomi non associabili a esposizione inalatoria. In conclusione, i recenti studi del IARC suggeriscono che i rischi sanitari correlati all'amianto possono essere subordinati a **differenti vie di introduzione e sono presenti anche per ingestione**, soprattutto attraverso il consumo quotidiano di acqua potabile.



- Nel Vinca dichiarano in più parti che la Fossa Fiorentina è immissario diretto e principale del Lago di Porta, ma non viene effettuato nessun studio aggiuntivo per valutare incidenza della discarica, anzi si dichiara nelle carte presentate da PAA, che tutte le acque meteoriche e dilavanti della discarica verranno direttamente immesse tramite una fognatura "a gravità" all'interno della Fossa Fiorentina, nel **"PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI"**. Sia per la fase 2 e 3 della discarica, sia per la fase posto operativa, non si tiene nemmeno di conto della possibilità che tale immissione potrebbe avere un'incidenza negativa per la flora e la fauna della zona ZPS e natura 2000.
- Nel Vinca viene omessa la presenza delle frazioni di Renella (Montignoso), e Montiscendi (Strettoia di Pietrasanta), zone con produzioni agricole non intensive e centri abitati in continua espansione, zone entro i 500 metri dalla discarica in oggetto. Stessa cosa nello Studio di Impatto **Ambientale si dichiara a pag. 105** che la discarica **non ricade** all'interno del tessuto urbanizzato (figura 4.5) mentre, a 500 metri di distanza, c'è la località di Renella (Montignoso) che, in questi anni, ha visto un notevole incremento della popolazione, sempre nella vicinanza della discarica c'è anche la località di Montiscendi (Pietrasanta, Prov. Lucca).
- Con il nuovo progetto, PAA intende portare il corpo della discarica fino a quota 98 m/slm esponendo così ad un maggior rischio dovuto alle polveri inquinanti, tutto il territorio limitrofo alla discarica e forse non solo limitrofo, comunque lo studio delle polveri e degli inquinanti che possono andare in aereo-dispersione non viene preso in considerazione come fattore di incidenza nel Vinca per la zona ZPS e Natura 2000, mancando così anche in questo caso **Livello I: screening e Livello II: valutazione appropriata**. Infatti, specie nelle giornate ventose (direzione del vento Nord Est/Sud Ovest), ed in questa zona, il vento è spesso ad



intensità elevata come risulta dallo “Studio Meteorologico” a pag. 60 determinato nella Stazione Meteorologica di Strettoia, la propagazione degli inquinanti sarà facilitata via via che aumenterà l’altezza della discarica andando progressivamente diminuendo la protezione attuale data dalla lamina rocciosa. Il documento fa riferimento ad una centralina virtuale posta sopra la discarica che individuerrebbe una direzione del vento nella zona principalmente nella direzione Nord-Est/Sud-Ovest con velocità massima 7,66 m/sec. Pagine 60/ 63. Sempre in questa documentazione si fa riferimento anche allo studio effettuato sullo strato di rimescolamento atmosferico che potrebbe andare da un’altezza minima di 50 m, passando per un’altezza intermedia di 496 m per arrivare ad un’altezza massima di 2688 m. Pagine 56/62. Questo fattore potrebbe contribuire alla diffusione sia delle polveri sfuggite dal corpo della discarica così come degli inquinanti aereo-dispersi che fuoriescono dai cosiddetti camini presenti sulla sommità della discarica stessa (circa 20 a tutt’oggi). In tale direzione, oltre ai già citati centri industriali-alimentari, ci sono i centri abitati di Montignoso ed in particolare a 500 m la località di Renella, peraltro mai citata nello studio di impatto ambientale e poco distanti la località di Cervaiolo densamente abitata, mentre, nella direzione opposta, troviamo Montiscendi. In questo modo, il vento, lambiti i cumuli delle sostanze “cosiddette non pericolose”, si carica delle stesse disperdendole nell’ambiente delle zone sopracitate e non solo....



Si prega di stamparla a colori o digitalmente per vedere le polveri che salgono per centinaia di metri oltre il corpo della discarica

**Visto quanto esposto riteniamo che, tale attività non sia assolutamente compatibile con l’adiacenza della zona ZPS e Natura 2000, richiedendo necessariamente un esito negativo del PAUR e quindi la chiusura dell’impianto senza rinnovo e la sua messa in sicurezza.**

Il Vinca presentato risulta comunque omissivo e non completo (**Livello I: screening e Livello II: valutazione appropriata**), ci sembra opportuno osservare una serie di parametri che non sono stati presi in considerazione, dalle misure di mitigazione proposte da PAA, per il rispetto degli Habitat presenti, della zona ZPS e Natura 2000:

- Adozione di un piano di monitoraggio **delle emissioni diffuse e convogliate**, tale da garantire sicurezza alla zona ZPS e Natura 2000, soprattutto per alta incidenza della nidificazione soprattutto nelle zone boschive adiacenti; e per la cittadinanza che vive accanto alla discarica frazioni della Renella e Montiscendi.
- Il **diniego** della possibilità di scarico delle acque meteoriche e dilavamento dentro la Fossa Fiorentina che alimenta il lago di porta e zona ZPS e natura 2000.
- Il **diniego** alla precedente autorizzazione in deroga per lo scarico in fognatura del percolato che ha anche valori 10 volte superiori alla legge nazionale e regionale sul trattamento delle acque reflue industriali. Riteniamo opportuno che l'azienda si debba obbligatoriamente dotare di sistema di depurazione delle acque in loco come previsto dalla normativa vigente o che continui ad utilizzare aziende esterne per il trattamento del percolato e delle acque reflue industriali che produce.
- Obbligo che tutto il traffico veicolare pesante che trasporta rifiuti in discarica non possa sostare lungo Aurelia e **dentro la pertinenza della zona protetta**, ma l'impianto di discarica deve dotarsi di un parcheggio interno per il carico e scarico e lo stazionamento dei mezzi carichi di rifiuti adeguato all'attività veicolare: si parla di 20, 30, 35, camion al giorno.
- La verifica prima di un eventuale rinnovo di uno **studio termografico** della discarica da includere nel VINCA. Lo studio permetterebbe un monitoraggio più adeguato della discarica visto che la termografia permette di individuare in modo estremamente rapido le anomalie termiche che possono essere causate da fughe di biogas, ed emissioni gassose, da ristagno ruscellamento e trafileamento di percolato superficiale, da altre anomalie, per garantire una maggior sicurezza ambientale
- Si allega su invio separato con successiva PEC "**osservazioni fotografiche allegato Vinca 1**" sul traffico dei camion della discarica sulla Aurelia e che passano nel tratto pertinente ZPS e Natura 2000, e un video dei camini che emettono "**Emissioni gassose convogliate allegato vinca 2**" dentro la discarica.

(Ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 chiediamo di essere informati sui contenuti e le modalità di risposta alla presente da parte delle Amministrazioni, Enti e Uffici Preposti)

Montignoso, 07/08/23

Il **Comitato** Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace"  
([comitato.contro.discarica@pec.it](mailto:comitato.contro.discarica@pec.it), [comitatocittadinicavaforname@gmail.com](mailto:comitatocittadinicavaforname@gmail.com))

Associazione **Italia Nostra**, Sez. Massa-Montignoso

Associazione **Italia Nostra**, Sez. Versilia

**Il Delegato per Montignoso**  
**Claudio Cresti**

**Italia Nostra**  
ONLUS  
ASS. NAZIONALE PER LA TUTELA  
DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO  
E NATURALE DELLA NAZIONE  
Sez. Massa Montignoso  
Via G. Pascoli, 44-54100 Massa MS Tel. 0585 7992364



**Il Presidente**  
**Bruno Giampaoli**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Bruno Giampaoli", written over the printed name.